



VOCAZIONI TESTIMONIANZE E IDEALI

La Regola scritta da Santa Chiara inizia così: “La forma di vita dell’Ordine delle sorelle povere, istituita dal beato Padre Francesco, è questa: osservare il santo Vangelo del Signore nostro Gesù Cristo, vivendo in obbedienza, senza nulla di proprio e in castità”. Questa forma di vita consacrata si realizza in una vita ritirata dal mondo, espressione visibile di quel vincolo d’amore esclusivo e libero con cui le sorelle Clarisse offrono tutta la loro vita a Dio solo. E la vita ritirata diventa il ‘luogo’ in cui Dio manifesta la sua Presenza viva tra gli uomini e le sorelle si fanno voce di preghiera per tutti. La vita delle sorelle, umile e nascosta, è intessuta di preghiera e fraternità, di lavoro ed, eventualmente, di ascolto per coloro che cercano il senso della loro vita. Così, in semplicità e letizia, cercano di vivere il primato assoluto di Dio e il comandamento nuovo dell’amore.



Pace e Bene a tutti!

Mi chiamo Sr. Susanna e sono una monaca Clarissa del Monastero Sacro Cuore di Gesù in Roma. Ho 39 anni e sono romana. La mia vita nell’Ordine delle Clarisse consiste semplicemente in questo: vivere il Vangelo, in povertà, castità, obbedienza, ritirata (fisicamente) dal mondo e in vita fraterna.

Sono entrata in Monastero all’età di 26 anni dopo aver trascorso una vita normale, fatta di lavoro, famiglia, amici e...parrocchia! La mia scelta, o meglio: risposta, è maturata nel corso di alcuni anni attraverso un cammino di discernimento accompagnato da un buon sacerdote.

A dire la verità, non credevo di avere la vocazione alla vita claustrale dato che le mie esperienze, anche di volontariato, mi avevano portato fino in America Latina! Fu proprio l’esperienza vissuta in Colombia tra i poveri più poveri, assieme ad altri cinque giovani e un sacerdote salesiano, a capovolgere la mia “normale” esistenza; al ritorno da essa iniziò nel mio interno una vera e propria “rivoluzione” che attraverso tante e diverse circostanze mi fece approdare nel Monastero dove ora risiedo. Cos’era successo in sintesi? Semplice! Ero stata letteralmente afferrata da Cristo! E’ solo questo il vero e fondante motivo per cui si aderisce a Lui attraverso una via di estrema radicalità evangelica vissuta in uno spazio fisico molto limitato qual è quello della clausura. Col tempo mi sono resa conto che effettivamente la clausura non “chiude” alle istanze del mondo, al contrario! Essa ha un valore prettamente funzionale a una comunione sempre più stretta con Cristo, la quale, di conseguenza, allarga il cuore e i suoi orizzonti, arrivando ad abbracciare attraverso la preghiera, ogni uomo di ogni latitudine e ad assumere di esso ogni desiderio, anelito e sofferenza.

Ma ora passo a dire qualcosa del mio monastero. Il nostro Monastero risale circa al 1968 e si trova a Roma nella zona di Monteverde Nuovo. E’ molto spazioso e luminoso, circondato da un ampio giardino e un grande orto dal quale traiamo una buona varietà di verdure e frutta per il nostro sostentamento. Nel Monastero vive una comunità formata da 12 sorelle, di età compresa tra i 33 e i 95 anni. Tra i possibili servizi che la comunità rivolge ai fedeli del territorio e non, ce n’è uno di stampo prettamente telematico che consiste nell’invio quotidiano del Vangelo del giorno, corredato da una breve riflessione e da ulteriori approfondimenti patristici tesi ad illuminare la Parola, fornendo così un ottimo “cibo” per il cammino quotidiano del cristiano. C’è inoltre, per chi lo desidera, una sorella a disposizione per eventuali colloqui spirituali o cammini di discernimento vocazionale. Il servizio di ascolto generico, oltre ad essere effettuato nel Monastero è affidato anche al mezzo informatico attraverso l’e-mail.



Infine, se qualche giovane desidera conoscere la nostra vita, può trascorrere un periodo più a stretto contatto con la comunità, ospitata nei locali della Foresteria.

Ecco, con piacere ho riposto all’invito di scrivere qualcosa su di me e la mia comunità. A tutti lascio volentieri l’augurio che Francesco rivolgeva ad ogni uomo: Pace e Bene! Che esso divenga realtà nella vita di ciascuno, per il bene di ogni fratello.

